

È caccia all'insetto che minaccia la vegetazione anche nel Varesotto

Pubblicato: Martedì 7 Giugno 2016



Il territorio del Varesotto è in prima linea nella **lotta contro la Popillia Japonica**: La linea di difesa **parte da Golasecca, poco sopra l'aeroporto di Malpensa e scende fino a Bernate**, seguendo il Ticino, passando anche da Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e da qui a scendere nell'Alto Milanese.

In tutto, **sono circa 4 mila le trappole posizionate dal Servizio Fitosanitario dell'Ersaf** in collaborazione con gli agricoltori per fermare l'avanzata della **Popillia Japonica**, il **parassita asiatico** in grado di colpire tutte le specie vegetali.

“Un allarme che minaccia l'agricoltura del territorio, in particolare nell'areale del Parco del Ticino e dei territori vicini, anche al di là del Ticino” **sottolineano Fernando Fiori e Raffaello Betti**, presidente e direttore di Coldiretti Varese.

La Popillia Iaponica è un coleottero ‘alieno’ che, ‘atterrato’ sulle rive del Ticino, risulta particolarmente dannoso su un gran numero di piante coltivate e spontanee, per cui nella normativa fitosanitaria è inserito tra gli organismi di quarantena (Direttiva 2000/29/CEE e s.m.i.) di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione nel territorio dell'Unione Europea.

È una specie estremamente polifaga: negli Stati Uniti è segnalata su circa 300 specie vegetali ed è considerata dannosa su oltre 100 piante, sia spontanee che coltivate, comprendenti alberi da frutto (pomacee, drupacee), vite, nocciolo, piccoli frutti, essenze forestali (tiglio, noce nero, acero, faggio,

betulla, ontano), colture di pieno campo (mais, soia, erba medica), ortive (es. pomodoro, fagiolo, asparago, zucchini) e ornamentali (es. rosa, dalia).

Il primo ritrovamento risale all'estate del 2014 a Turbigo. **Negli Stati Uniti ogni anno vengono spesi oltre 600 milioni di dollari per combatterla**, mentre da qualche giorno il confine occidentale della Lombardia è stato disseminato di trappole, sia floreali che sessuali, ognuna con un cartellino identificativo e con una gittata che supera il chilometro.

Ma la Popillia non è l'unico "invasore" arrivato nei nostri territori, secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale sono dieci tra insetti, rettili e pesci le minacce straniere più gravi alla biodiversità in Lombardia. La "top ten" degli invasori comprende: Popillia Japonica, tarlo asiatico, vespa del castagno, pesce siluro, testuggine dalle orecchie rosse, scoiattolo grigio nordamericano, gambero della Louisiana, minilepre, diabrotica e nutria.

"La Lombardia vanta un tesoro di oltre 23 mila specie animali e vegetali messo a repentaglio dalla progressiva avanzata di parassiti che arrivano dall'Asia e dall'America, soppiantando la flora e la fauna autoctone e provocando danni e perdite alle produzioni agricole" concludono Fiori e Betti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it